

Il Falcone a vita nuova restituito

di Marcello D'Arco



La garitta del versante sud-ovest

Le porte del Falcone, finalmente restaurato, si apriranno al pubblico. Terminata la prima fase con il restauro, ripresi gli intonaci, recuperati bastioni e camminamenti, restaurati in extremis spazi e garitte ad un passo dalla rovina definitiva. Un colore rinvenuto sull'intonaco antico della parte alta dei bastioni esterni (testimonianza che viene dal passato), il recupero del marcapiano arrotondato in pietra (estratta dalla cava del cosiddetto granitone, in via Mentana) che divide, sui fronti, la parte in muratura dai mattoni delle cortine murarie, nuovo impianto di illuminazione (dentro e nella zona d'ingresso), pulizia dell'area esterna. E poi la pulizia delle mura attaccate, oscurate da piante infestanti e rovi (eseguito dalla Comunità Montana per conto del Comune).

Era l'ora. Via le sterpaie, i rovi, le piante infestanti che aggredivano i bastioni. Da quello della Carciofaia alla Cornacchia, sopra la porta a terra, l'intero fronte d'attacco sta tornando all'originario splendore e rigore architettonico e non c'è che da compiacer-

sene. Dovrà essere di premessa ad un radicale taglio della pinetina, nata dopo la guerra in uno dei tanti cantieri di rimboschimento. Il restauro de Falcone è davvero una tappa significativa nel processo di liberalizzazione dell'intero sistema delle fortificazioni voluto dalla amministrazione civica. Il costo totale dell'opera si aggira sui 900 mila euro.

“Il Falcone è del Comune, disco verde al restauro”, titolavano i quotidiani locali alla fine degli anni '90. Ce ne sono voluti ancora molti ed ora, pur sempre in regime di “concessione” ma nella piena disponibilità del Comune, la fortezza potrà essere davvero valorizzata come merita. Gli spazi, gli itinerari, il magnifico panorama, la storia e l'importanza della costruzione potranno essere goduti da tutti.

Il sindaco Roberto Peria ripercorre le fasi del progetto di restauro che porta la firma dell'architetto Elisabetta Coltelli:

“È nato nell'agosto del 2004 a pochi mesi dalla mia elezione. Abbiamo presentato il progetto esecutivo

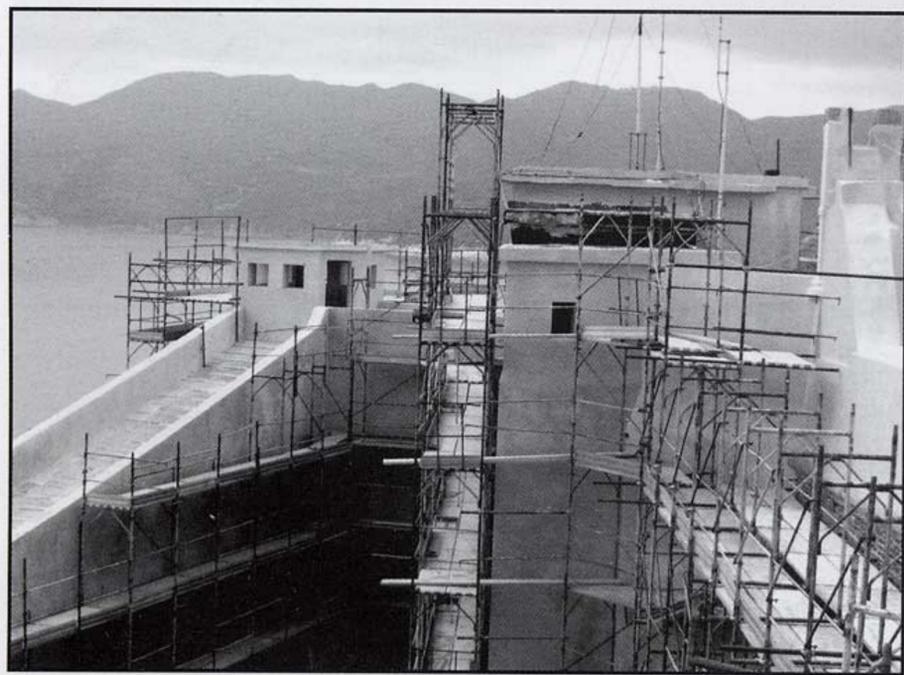
a seguito di un bando ministeriale destinato ai restauri di monumenti nelle Isole Minori. Superfluo sottolineare il nostro compiacimento. Si tratta di un intervento impegnativo che ha ridato dignità e magnificenza al prestigioso forte, uno dei tre baluardi, il punto più alto della città di Cosimo. Sono tanti i particolari che meriterebbero di annotazioni. Dico solo che è stata recuperata un'opera di valore straordinario. E dico anche che andremo avanti con un secondo stralcio per la sua definitiva valorizzazione. Non sarà come il gioiello di famiglia che poi passa nel dimenticatoio, viene trascurato: vogliamo farne un centro vivo, che partendo da sede del museo storico con gli elementi più forti della sua identità, offra spazi e occasioni di incontro e svago. Immaginate un percorso integrato con Villa Mulini e gli altri luoghi di interesse culturale nel senso più ampio del termine. Abbiamo portato avanti un lavoro egregio iniziato negli anni '90".



Il sindaco Roberto Peria

Un forte di questa importanza, abbandonato da molti anni, ad un passo dal degrado irreversibile... come si fa a non essere contenti, architetto Coltelli?

"Sì, l'impegno di lavorare al restauro è stato notevole, la consapevolezza di lavorare al recupero di un monumento di tale prestigio gratificante. Siamo dunque molto soddisfatti di averlo conservato, per così dire, per le generazioni future". L'intervento consiste principalmente nel recupero dell'antico intonaco interno ed esterno, dei camminamenti, dei



Dopo la rampa era installato un ponte elevatoio

locali interni del corpo di guardia, nel consolidamento delle garitte pericolanti (quella che si affaccia sulle Ghiaie e quella rivolta verso il Duomo, sormontata dalla croce lorenese); rintracciate le basi su cui poggiava il piccolo ponte levatoio (metteva in sicurezza il Falcone) e restaurate le rampe che portano al bastione della Carciofaia (poggiano su grandi archi con volte a botte), ci si è trovati di fronte alla questione delle superfetazioni, radicali modifiche operate dalla Marina Militare negli anni '40. Al Falcone, infatti, si trovava il Comando del Settore Militare marittimo ed il Comando Dicat (Difesa Contraerea Territoriale).

"Pare ovvio, va invece sottolineato. Il Falcone - continua la progettista - è stato costruito sulla roccia ed i bastioni disegnati tenendo conto della superficie in pendenza. Un'opera straordinaria grazie al contributo dei tecnici altamente qualificati della corte medicea. Al piano interrato si accede attraverso piccole gallerie con volte a botte e feritoie che corrono quasi per l'intero perimetro della fortezza. Si trovano quindi i magazzini provvisti anch'essi di camini di aerazione:

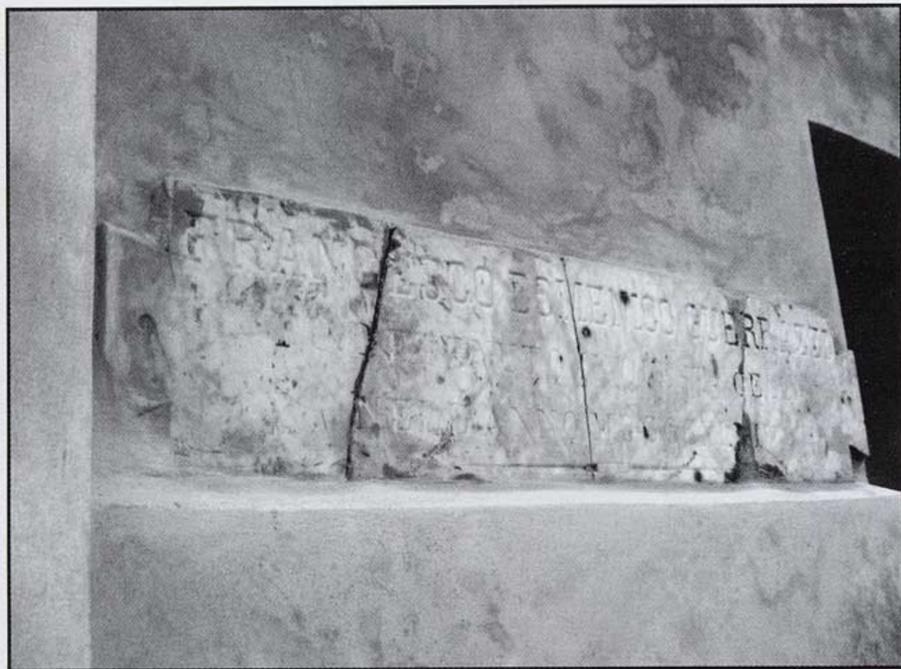


Superfetazioni operate dalla Marina

un sistema ingegnoso contro l'umidità tanto che ha preservato la struttura per tutto questo tempo".

Accenniamo alle due cisterne: la più grande (quasi 273 metri cubi) raccoglie le acque piovane ed è perfettamente funzionante, la più piccola (95,22 mc.) interrata col tempo.

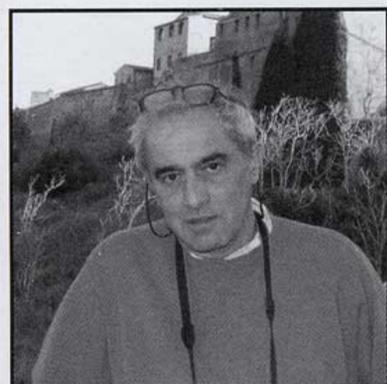
Nell'elenco dei "ritrovamenti" ci sono le prigioni, di fronte alla cella dove fu rinchiuso il Guerrazzi, mentre le stanze del carceriere, situate nella zona centrale, lato nord, come si legge nella mappa del 1808, attualmente risulta inglobata nella casermetta ad uso della Marina.



In ricordo della prigionia di F. D. Guerrazzi

L'architetto accenna ad un particolare curioso rivelato dal restauro. "La cortina muraria esterna in mattoni rivolta verso il Ponticello era coperta da una patina grigio scuro simile a quella che si deposita sui monumenti delle città".

Smog da traffico? Più probabile dal fumo, quando gli altiforni dello stabilimento siderurgico erano accesi ed il vento tirava in direzione delle fortezze.



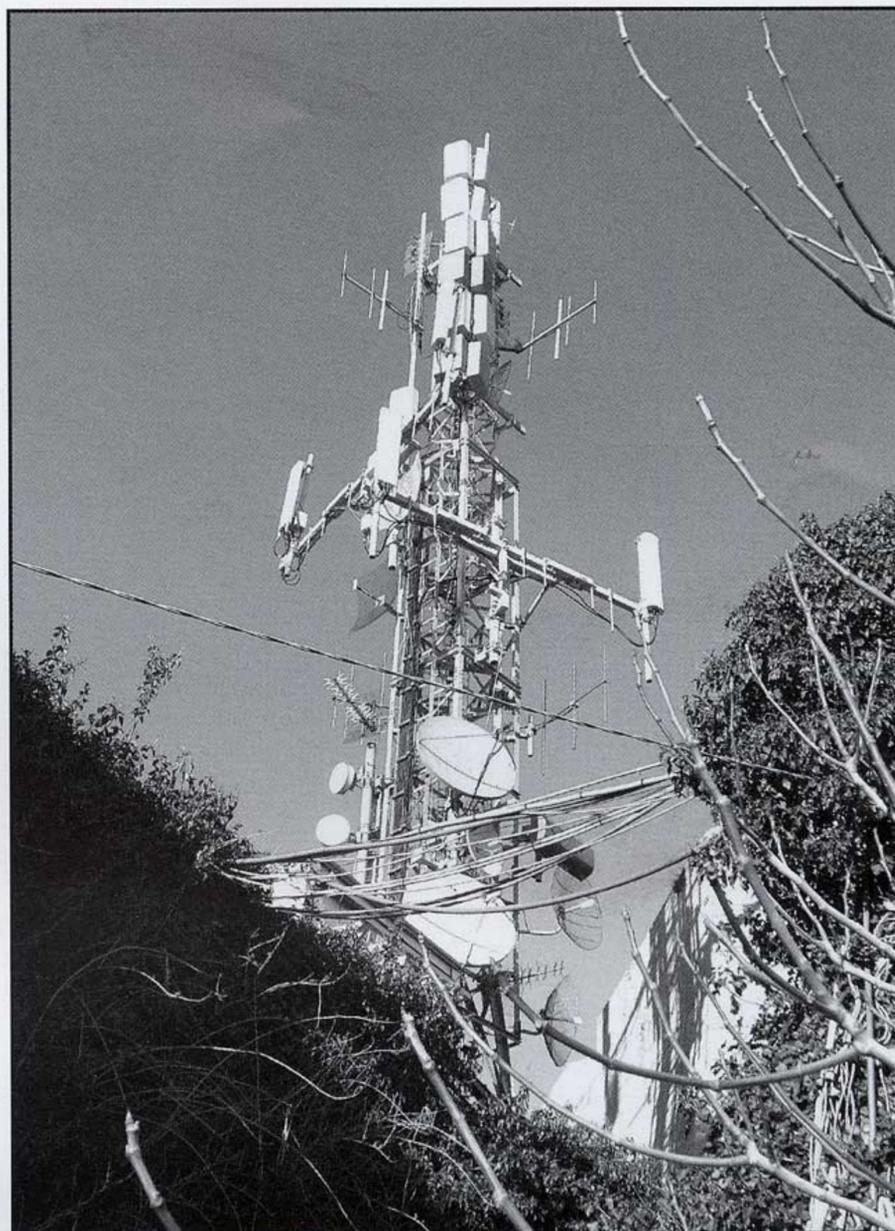
L'architetto Mario Ferretti

Mario Ferretti, responsabile della Soprintendenza pisana per i monumenti, parla di "qualcosa di più di un semplice intervento di recupero". Il Falcone è stato "salvato", dunque siamo in presenza di un evento anche questo storico.

"Si tratta di un monumento di assoluta eccezionalità, arrivato fino a noi abbastanza integro e il progetto di recupero e messa in sicurezza altrettanto significativo. Quanti anni sono trascorsi senza che nessuno muovesse un dito, mettesse a posto un mattone pericolante..... Dobbiamo dare atto all'amministrazione comunale di non aver mai mollato, dare atto della sua spinta, sollecitazione ad andare avanti per la strada del recupero di un' opera architettonica così prestigiosa..

Superfetazioni da cancellare. Ricerche e studi da incoraggiare. Zone circostanti le mura da ripulire. Antenne per la telefonia mobile da estirpare. Ottenere ulteriori finanziamenti.

Sono altre tappe, di pari rilevanza. Il Falcone, già



Barbarie autorizzate

oggetto di uno studio da parte della California State University sotto la guida di Gianni Pettena, veniva definito "conchiglia vuota" ma con illimitate potenzialità.

Bene, abbiamo cominciato a fare sul serio.

RISTORANTE TIPICO



**AIUTATECI A SERVIRVI MEGLIO
PRENOTANDO**

Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA
Tel. 0565/99251 - Fax 0565/99298
lucagianland@tiscali.it